



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

22 giugno

2022

PANDEMIA

L'ANDAMENTO ESTIVO DEL VIRUS

L'ISOLAMENTO DEI POSITIVI

Per il sottosegretario Costa «se l'obiettivo è convivere con il Covid, allora dobbiamo imparare a convivere con gli infetti»

Covid, contagi in salita
nuove ondate in arrivo

Sileri: «Mascherina, è follia al mare ma la terrei sugli aerei»

● **ROMA.** Continuano a salire i casi di Covid-19, conferma che l'ondata estiva è in atto, ma per il momento l'andamento dell'epidemia, che pure è da monitorare, non preoccupa eccessivamente: si va verso una situazione di virus endemico, con i contagi che aumenteranno ancora e con nuove ondate pandemiche che, però, saranno sempre più limitate e, affermano gli esperti, meno pericolose. E questo perché a fare la differenza è il fatto che il virus SarsCoV2 non incontrerà più una popolazione 'vergine', come accadeva in passato, ma bensì vaccinata in un'altissima percentuale. Inoltre, sia pure in presenza di un lieve aumento dei ricoveri, la pressione sugli ospedali resta ad oggi contenuta.

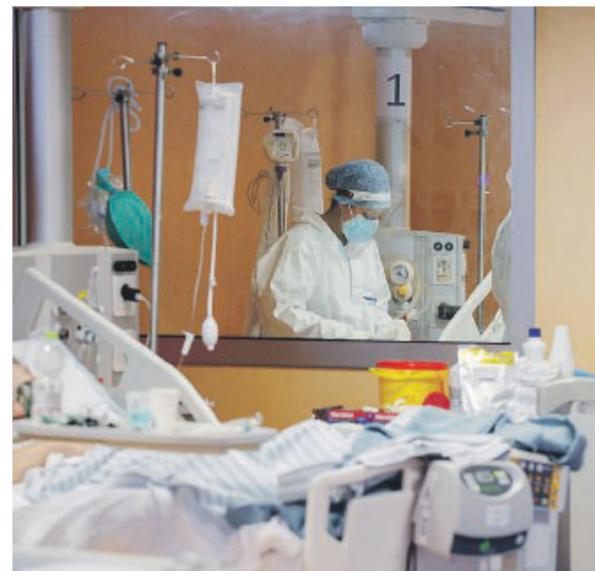
La fotografia per il 2023, dunque, apre ad un cauto ottimismo, come spiega il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: «I casi di Covid sicuramente aumenteranno e avremo anche altre ondate oltre a questa estiva, avremo epidemie stagionali. Il virus non è scomparso e ci saranno nuove ondate, ma sempre più limitate come durata, quantità e gravità dei sintomi, perché ovviamente si presenteranno fra persone vaccinate». L'Italia è infatti un Paese «che oggi è largamente vaccinato o ha incontrato il virus o presenta la combinazione vaccino-incontro col

virus». Dunque, «quale sarà la foto nel 2023? Avremo vaccini aggiornati e un passaggio del virus che determinerà pochissimi danni poiché - rileva Sileri - avverrà prevalentemente tra persone vaccinate». L'andamento del Covid, evidenzia anche il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, va «monitorato ma senza trasmettere messaggi di troppa preoccupazione o allarmismo, perché la situazione al momento è sotto controllo». Continua a tenere banco anche la discussione circa l'opportunità di eliminare l'isolamento domiciliare per i positivi. Se l'obiettivo è convivere con il virus, argomenta Costa, «allora dobbiamo imparare a convivere con i positivi. Penso che dobbiamo concentrarci più sui sintomatici che non sui positivi. Continuare a cercare i positivi non è la strategia giusta». Sulla stessa linea l'infettivologo Matteo Bassetti, che evidenzia inoltre come l'attuale ondata non stia avendo ripercussioni sugli ospedali. Per l'epidemiologo Massimo Ciccozzi, al contrario, «con un rialzo dei contagi come quello attuale non si può dare lo stop alla quarantena degli asintomatici». Quarantene a parte, l'attenzione è anche proiettata sull'arrivo - auspicato per l'autunno - del nuovo vaccino aggiornato contro le varianti. Su questo fronte, avverte tuttavia il presi-

dente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) Giorgio Palù, potrebbero esserci dei problemi poiché le aziende stanno programmando il vaccino aggiornato sulla base della variante Omicron BA.1, ma l'ultima variante Omicron BA.5 è «molto diversa dalle precedenti, è più immunoevasiva e può sfuggire anche alla quarta dose».

Il dato di fatto resta comunque l'aumento dei contagi, con un trend di «forte crescita, nel quale da metà maggio l'indice di contagio Rt è aumentato da 0,78 a 1,3», ha osservato il fisico Giorgio Sestili. A fronte di ciò, un consiglio arriva sempre da Sileri: «È chiaro che una volta che il virus circola di più, la mascherina limita il contagio; quindi il mio consiglio è di usarla laddove c'è assembramento e folla. Tenerla in spiaggia mi sembra una follia, ma va tenuta sui trasporti dove è ancora obbligatoria e se magari si prende un aereo».

Intanto, secondo i dati del bollettino quotidiano del ministero della salute, sono 62.704 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri 16.571). Le vittime sono 62, in aumento rispetto alle 59 di ieri. Il tasso di positività al 21,4%, in crescita. Sono invece 206 i pazienti in terapia intensiva, 3 in meno rispetto a ieri, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 4.803, ovvero 218 in più. [Ansa]



COVID 19 Continuano a salire i casi in Italia

Vaiolo delle scimmie
altri due casi a Taranto

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Altri due casi di vaiolo delle scimmie a Taranto dopo quello segnalato l'11 giugno scorso. Uno è accertato, l'altro è definito dall'Asl «molto probabile» in attesa della conferma degli esami di laboratorio. Si tratta di un contatto stretto dell'uomo che si è autosegnalato al Dipartimento di Prevenzione dopo aver notato, e quanto si è appreso, una diffusa eruzione vescicolare. Il primo caso riguardava un quarantenne del tarantino, che al momento sta osservando l'isolamento domiciliare in costante aggiornamento con l'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'Ospedale Moscati. I pazienti presi in carico dall'Azienda sanitaria locale sono tutti in buone condizioni generali di salute, a parte delle pustole. C'è comunque massimo riserbo da parte degli operatori sanitari per non alimentare psicosi.

L'Asl ha proceduto a tutti i riscontri necessari ai fini dell'individuazione dei contatti a rischio di esposizione. La positività all'orthopox virus è stata riscontrata dopo autosegnalazioni da parte di cittadini che chiedevano maggiori controlli una volta rinvenute sul proprio corpo delle manifestazioni cutanee sospette. Il primo paziente, dopo gli esami di routine e grazie alle sue condizioni di salute ottimali, era stato dimesso per proseguire la quarantena domiciliare con cautela. Il monitoraggio procede per gli altri due casi: quello accertato e quello sospetto. I «positivi» devono attenersi a scrupolose norme igieniche, simili a quelle cui siamo stati abituati negli ultimi due anni a causa del Covid-19. Essendo trasmissibile anche con le goccioline della saliva si ribadisce l'essenzialità dell'isolamento oltre che della cura dell'igiene personale e degli indumenti, lenzuola, asciugamani o stoviglie contaminate.

SOLIDARIETÀ INCONTRO ORGANIZZATO DAL «POSEIDON» SULL'ASSISTENZA E LA RICERCA. HA RELAZIONATO IL DOTTOR VALERIO CECINATI

Sonda ecografica donata al reparto di Oncologia pediatrica dal Lions club

«È stata un'occasione per parlare delle malattie che interessano bambini e ragazzi, dei progressi nella ricerca, dell'assistenza ai piccoli pazienti e della nostra realtà. Loro hanno donato al nostro reparto una sonda ecografica, con i proventi della vendita di un calendario e il supporto di alcuni sponsor, che ci permette di continuare a migliorare il nostro operato nei confronti dei bambini affetti da neoplasie infantili». È stato il dottor Valerio Cecinati, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto a relazionare nel corso dell'incontro sul tema "L'oncologia pediatrica, una sfida possibile" promosso dal Lions Club Taranto Poseidon presieduto da Rosa De Benedetto. Il dottor Cecinati ha spiegato prima di tutto che l'oncoematologia pediatrica è una branca della pediatria che si occupa dei tumori del sangue e degli organi solidi di pazienti in età pediatrica. Ogni anno in Italia si ammalano di tumori infantili 130-140 bambini su un milione. Negli ultimi vent'anni l'on-



IL MEDICO Valerio Cecinati

coematologia pediatrica, che fa riferimento alla società scientifica Aieop (Associazione Italiana di Oncoematologia Pediatrica), ha fatto passi da gigante con una percentuale di guarigione che è passata dal 30% al 70%.

Il Centro di oncoematologia pediatrica di Taranto "Nadia Toffa" è attivo dal 2017 ed ha in carico oltre cento bambini, ragazzi e gio-

vani adulti affetti da neoplasie e da malattie del sangue benigne. Il Centro è nato grazie alla raccolta fondi avvenuta con la vendita delle magliette "Ie iesc pacce pe te", grazie ad Ignazio D'Andria del mini Bar di Taranto del quartiere Tamburi e continua ad essere sostenuto da numerose donazioni che provengono da associazioni, fondazioni e da privati della nostra Regione, ma anche di altre parti d'Italia. È un reparto di cui - è stato spiegato - si aveva bisogno a causa dell'incremento di patologie oncologiche nella città di Taranto, legate all'inquinamento ambientale. Dopo il dottor Cecinati, è intervenuta Maria Rosaria Basile, past president del club e coordinatore distrettuale del Carcinoma pediatrico, che ha tratto le conclusioni dalla relazione del dottor Cecinati. Basile ha sottolineato l'importanza delle organizzazioni no profit, delle associazioni e delle fondazioni che mettono in atto strategie di sostegno, programmi ludici e di riabilitazione fisica e psichica, e attivano strutture di accoglienza; inoltre

ha ricordato che uno degli obiettivi dei Lions è «sconfiggere il cancro pediatrico che è una delle otto cause umanitarie globali» finanziate da LCIF (Lions Club International Foundation). «Sull'invito - ha concluso Basile - compare un nastro dorato che è il simbolo universale della lotta al cancro pediatrico perché l'oro è un materiale prezioso, come preziosi sono i bambini, e rappresenta la forza, il coraggio e la resilienza dei giovani pazienti».

Il Lions club Taranto Poseidon ha pensato di stampare e vendere un calendario su Taranto, interamente sponsorizzato. Il ricavato della vendita dei calendari è servito per l'acquisto di una sonda ecografica da donare, per il reparto di oncologia pediatrica, al dottor Cecinati che «al pubblico presente in sala - ha spiegato la presidente De Benedetto - ha saputo dare parole di speranza e di vita. La passione e l'alta professionalità degli scienziati e dei medici lasciano ben sperare che a vincere sarà la scienza, in difesa della vita».

[Red.Tar.]

GIUDIZIARIA



IL CASO Sconcerto a Taranto per l'aggressione a un soccorritore del 118 e a un medico del pronto soccorso da parte del fratello di un uomo che aveva accusato un malore durante la cena in un ristorante della Città vecchia

LO SFOGO DI BALZANELLI

«Soccorritore 118 e medico aggrediti senza motivo siamo davvero sconcertati»

«Siamo arrivati per portare il soccorso e ai ci saremmo immaginati di essere aggrediti, senza alcun motivo, da chi chiedeva il nostro intervento. Siamo sconcertati». È l'amaro sfogo di Mario Balzanelli, presidente della Società Italiana Sistema 118 e direttore della centrale operativa dell'Asl Taranto, dopo l'aggressione a un autista-soccorritore del 118 e a un medico del pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata avvenute lunedì sera da parte del fratello di un uomo che aveva accusato un malore durante la cena in un ristorante nella città vecchia. All'arrivo dell'ambulanza l'autista è stato ferito con delle chiavi e ha riportato profonde lacerazioni all'avambraccio poi medicate con diversi punti di sutura. L'aggressore, che aveva preteso di salire a bordo del mezzo e sosteneva di essere l'unico in grado di calmare suo fratello, ha anche distrutto un sedile dell'ambulanza e la barella. All'arrivo al pronto soccorso, poi, si è scagliato contro un medico. «Si tratta - aggiunge Balzanelli - di una situazione allucinante. Devo porgere, anche per conto del direttore generale dell'Asl di Taranto, Gregorio Colacicco, il mio personale e di tutto il sistema italiano 118, la solidarietà agli operatori che sono intervenuti con grande garbo e grande qualità relazionale come sempre e si sono distinti per zelo, in silenzio, anche trattati in quel modo. Auspichiamo che ci sia un ritorno di consapevolezza e di lucidità da parte dell'utenza». Il 118, spiega Balzanelli, «ha già tantissimi problemi. Non possiamo lavorare sereni se pensiamo che oltre a dare il massimo per salvare le vite dobbiamo anche pensare a proteggerci a livello personale. in merito».



118 Mario Balzanelli

Solidarietà al personale sanitario è stata rivolta, attraverso note distinte, dai consiglieri regionali Marco Galante (M5S) e Vincenzo Di Gregorio. E «piena vicinanza agli operatori del 118 aggrediti» viene espressa da Antonello Barnabà, segretario generale della Uil FPL Puglia ed Emiliano Messina, segretario generale Uil FPL Taranto, secondo i quali «la politica, piuttosto che avventurarsi nei soliti messaggi di solidarietà, faccia il suo dovere e intervenga per garantire la sicurezza degli operatori sanitari, negli ultimi due anni costantemente sotto pressione, in condizioni assurde, sottoposti a turni massacranti e con organici ridotti all'osso». «Quando denunciato - proseguono - l'anomalia pugliese, ovvero una carenza conclamata di circa 15mila addetti rispetto ad altre regioni con la stessa densità abitativa, non cadiamo certo dalle nuvole. Non si possono abbandonare pochi operatori a loro stessi, in prima linea a far fronte alle emergenze e per giunta alle reazioni scomposte, spesso addirittura violente, di alcuni cittadini». La Regione e il Governo, concludono Barnabà e Messina. «si muovano, magari istituendo, da subito, presidi delle forze dell'ordine nei pronti soccorso: abbiamo già pianto troppe vittime, la sanità pugliese e i suoi lavoratori meritano ben altro». [giacomo rizzo]

Manduria, un patto per sostenere chi si prende cura dei pazienti Sla

Asl e Distretto sanitario 7 avviano il progetto «Siamo con te»

● **MANDURIA.** “Pause di sollievo” per chi ogni giorno, senza sosta, deve accudire gli ammalati di Sindrome laterale amiotrofica (Sla). Una malattia invalidante che mette a dura prova anche i familiari di chi ne soffre. Ed ora il Distretto socio sanitario 7 presenterà sabato prossimo a Manduria il progetto “Siamo con te”, una convenzione che nell’occasione sarà siglata nell’aula consiliare di Manduria dalla Asl di Taranto e dai 7 Comuni coinvolti.

Obiettivo dell’iniziativa quello di garantire delle pause ai *caregiver* dei pazienti affetti da Sla, sollevandoli temporaneamente dai gravosi impegni di cura che si trovano ad affrontare quotidianamente. Una condizione che porta spesso a un deterioramento del proprio stato di salute emotiva e fisica, alla rinuncia delle attività lavorative e al peggioramento dello status economico della famiglia.

Il Distretto ha così previsto una serie di azioni che, attraverso il progetto, diano ai familiari quelle “pause” necessarie per ridurre lo stress psicologico e arginare il senso di isolamento dalla comunità.

Un dato significativo è che negli inter-

venti saranno coinvolti i percettori del reddito di cittadinanza, che opportunamente istruiti e formati, garantiranno una presenza quotidiana alle famiglie affiancati dal personale infermieristico. Ma non è tutto. I *caregiver* avranno anche la possibilità di usufruire di uno spazio dedicato di supporto psicologico (da utilizzare nelle ore in cui sarà possibile), allontanarsi da casa e disporre di un punto informativo con numero telefonico ed un assistente

sociale in ogni Comune del Distretto.

I più recenti riscontri mostrano come il benessere psico-fisico del *caregiver* sia strettamente legato a un miglioramento dello stato del suo assistito. Spesso, questo non è una conseguenza

diretta, ma un effetto cascata: un *caregiver* più sano a livello psico-fisico, infatti, avrà maggiori energie per prendersi cura del proprio caro, sperimentando probabilmente un maggiore senso di autoefficacia nello svolgimento delle attività quotidiane. Appare, quindi, sempre più indispensabile “prendersi cura” di chi assiste i pazienti affetti da Sla. Ed il Progetto “Siamo con te” vuole essere un primo piccolo passo per rispondere a questa complessa realtà [p.b.]

L'INIZIATIVA

Saranno coinvolti i percettori del reddito di cittadinanza

SANITÀ

SUMMIT OPERATIVO CON LA ASL

UN PRESIDIO ESSENZIALE

La struttura dispone di 20 posti letto con camere singole. I pazienti oncologici potranno contare su un circuito d'assistenza completo

L'Hospice di Mottola pronto alla riapertura

Utilizzato per le cure post-Covid tornerà alla sua funzione primaria



MOTTOLA
L'hospice tornerà presto a garantire assistenza ai pazienti oncologici recuperando la funzione per la quale era stato progettato ed inaugurato nell'agosto di due anni fa, ovvero prima che la pandemia da Covid scombinasse i piani

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Incontro operativo della direzione strategica dell'Asl con il personale sanitario (medici, infermieri e operatori socio sanitari) in servizio presso l'ex ospedale di Mottola, per riaprire l'Hospice pubblico. Al summit hanno presenziato: il Direttore Generale dell'Asl, Vito Gregorio Colacicco; il Direttore Sanitario Aziendale dell'Asl, Aldo Sante Minerba, e il direttore della struttura complessa dell'oncologia medica dell'ospedale "Moscati" di Taranto, Salvatore Pisconti, coordinatore del CoRo (Centro Orientamento Oncologico). L'Hospice di Mottola era stato inaugurato il 12 agosto di due anni fa dal governatore della Regione Puglia Emiliano. Subito dopo arrivò la decisione di chiuderlo per fare spazio ai pazienti post-covid in uscita dall'ospedale "Moscati" di Taranto. La speranza che non ci sia un ritorno dei contagi e nuove misure sanitarie per fronteggiare una nuova eventuale emergenza con la riapertura a Mottola del reparto post-covid. Per il momento l'attività dell'Hospice è ripresa con i suoi venti posti letto, disposti in camere singole confortevoli per l'accoglienza dei pazienti oncologici. Durante l'incontro si è parlato di "modalità operative e dell'umanizzazione delle cure, di approccio riabilitativo e l'attuazione completa della terapia del dolore". «In piena emergenza - ha affermato il Direttore Generale Colacicco - la struttura di Mottola fu convertita in luogo di cure post-acuzie. Ora, la stessa équipe è pronta a riavviare l'attività di hospice pubblico, con la stessa competenza e dedizione che ha messo in campo per i pazienti covid». Inoltre, il Direttore ha spiegato che «il modello organizzativo del centro seguirà le linee guida della Rete Oncologica Pugliese (Rop). Il paziente con sospetta o accertata neoplasia verrà preso in carico dal COro e, nella fase successiva delle dimissioni, po-



trà rientrare al proprio domicilio fruendo dell'assistenza domiciliare oppure, ove necessario, proseguirà con le cure nella struttura pubblica di Mottola, specie in caso di patologie oncologiche cronicizzate o terminali». Delle competenze sanitarie della

UN PIANO DI ATTIVITÀ

Tra i temi discussi, l'umanizzazione delle terapie, l'approccio riabilitativo e l'attuazione della terapia del dolore

Asl ha parlato Minerba. «L'Asl si farà carico anche delle dimissioni protette dei pazienti al domicilio, tramite device della telemedicina e continuità assistenziale con i caregiver. La presa in carico del paziente oncologico in Asl Taranto si basa

così su un circuito completo e continuo, che parte dalla prevenzione dei fattori di rischio, passa per la diagnosi precoce, che consente l'allungamento dell'aspettativa di vita, sino alla presa in carico con la cura attiva e la gestione della fase terminale della malattia». Il personale sanitario dell'Hospice collaborerà con la struttura complessa di oncologia medica del "Moscati", «favorendo fasi comuni di gestione del paziente, in modo da offrire un servizio continuativo. Tra i 20 posti letto della struttura due sono riservati ad eventuali degenze di pazienti in età pediatrica». Questo è tutto ciò che riguarda la riapertura dell'Hospice, nulla di nuovo, invece, per quanto riguarda l'attività degli ambulatori specialistici del Pta di Mottola che oggi non rappresenta, contrariamente a quanto era stato previsto, la risposta alla riconversione della struttura ospedaliera, così come è avvenuto con gli altri Pta.



È ricoverata all'ospedale Moscati la donna che risulta contagiata dal cosiddetto vaiolo delle scimmie. Sotto osservazione anche una persona a lei vicina che potrebbe risultare infetta. Nei giorni scorsi il primo caso a Taranto

Vaiolo delle scimmie i casi sono in aumento

►Un'anziana ricoverata al Moscati ►Il primo contagiato è ancora sospetti anche per un suo contatto in isolamento domiciliare

Due casi accertati di vaiolo delle scimmie e un terzo in attesa di verifica. Sale così in provincia di Taranto il numero di casi del nuovo virus che preoccupa la comunità scientifica mondiale, non tanto per la sua diffusibilità, molto bassa, quanto per la novità del patogeno di cui si conosce ben poco. La nuova positività scoperta dai medici del reparto di malattie infettive dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto, riguarda una pensionata proveniente da un comune

del versante occidentale della provincia di Taranto. «Non collegato a quello segnalato in precedenza», tengono a precisare le fonti ufficiali della Asl ionica in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri.

La donna che presentava le caratteristiche pustole sulla cute degli arti, è stata ricoverata in isolamento nel reparto infettivo del Moscati dove le è stato prelevato un campione della lesione inviato ai laboratori di epidemiologia del Policlinico di Bari dove è stata ac-

certata la positività al Monkeypox (questo il nome scientifico del virus).

L'anziana paziente che ha dei sintomi febbrili lievi, è stata presa in carico dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria per l'esecuzione di tutti i riscontri necessari ai fini dell'individuazione dei contatti a rischio di esposizione. Uno in particolare, che ha avuto contatti stretti con la donna, presenterebbe lesioni simili al vaiolo delle scimmie per cui si attende la

conferma di laboratorio. Le condizioni della donna ricoverata non destano preoccupazioni e la sua permanenza in ospedale sarebbe stata decisa precauzionalmente per l'età e per patologie pregresse di cui soffre.

Rimane ancora in isolamento domiciliare invece il primo caso di vaiolo delle scimmie scoperto a Taranto. Residenti entrambi nei versanti opposti della provincia, i due casi sono assolutamente estranei per cui si può certamente dire che

i focolai, a questi punto, sono almeno due. Gli infettivologi del Moscati ribadiscono il concetto della non similarità di questo nuovo virus con il coronavirus, assolutamente più pericoloso quest'ultimo per la sua facile diffusibilità e morbosità. In questo caso, invece, la trasmissione del virus avviene solo per contatto diretto cute su cute. Inoltre al momento non risultano casi di morte dovute all'infezione.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cittadella

Emozioni in viaggio la presentazione

Oggi, alle ore 10.30 nella Rsa L'Ulivo della Fondazione Cittadella della Carità l'associazione Mister Sorriso Ody-Ets, che da oltre vent'anni supporta persone che si trovano in stato di sofferenza e di disagio, e la Fondazione Cittadella della Carità presentano il progetto "Emozioni in viaggio". L'obiettivo è quello di garantire il benessere della persona affetta da deficit cognitivo, stimolando ricordi e rilasciando sensazioni piacevoli e gratificanti. Emozioni in viaggio costituisce una nuova forma di terapia: uno spazio innovativo capace di migliorare la qualità della vita, attraverso un viaggio virtuale che al contempo stimoli il benessere e la tranquillità della persona che lo intraprende.

SECONDO CASO**L'Asl indaga
sul vaiolo
delle scimmie**

In provincia di Taranto è stato identificato un secondo caso confermato di vaiolo delle scimmie, non collegato a quello segnalato nei giorni scorsi. La persona è stata presa in carico dall'Asl. Ora si indaga su tutti i contatti a rischio di esposizione. Già un terzo caso collegato è stato rintracciato e si attende la conferma di laboratorio.

PROVINCIA ORIENTALE IL PROGETTO “SIAMO CON TE” PROMOSSO DA ASL

Un sostegno ai caregiver dei malati di Sla Aiuto per evitare la stanchezza psicofisica È previsto anche un supporto psicologico professionale

Prendersi una pausa dal carico assistenziale ed essere supportati psicologicamente ad affrontarlo meglio. Sono le due principali possibilità offerte dal progetto “Siamo con te”, promosso dal distretto socio-sanitario di Manduria e rivolto ai caregiver dei pazienti affetti da Sla nei comuni afferenti all’ambito territoriale 7. L’iniziativa sarà formalizzata venerdì prossimo con la sottoscrizione di un’apposita convenzione tra la Asl di Taranto, l’Ambito e i rappresentanti istituzionali dei Comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella.

Il progetto ha l’obiettivo di prevenire o mitigare il cosiddetto “burden”, la sindrome psicofisica di crescente stanchezza e sopraffazione emotiva che affligge chi si occupa quotidianamente del malato, venendo completamente assorbito dalle sue problematiche a scapito del proprio equilibrio esistenziale. Uno stato di costrizione delle prerogative personali che a livello fisico può degenerare in pericolosi cali delle difese immunitarie e in disturbi del sonno o gastro-intestinali, favoriti da stati d’ansia e depressione. Senza contare le limitazioni alla vita sociale e lavorativa, con l’ulteriore innesco di nuove spirali psi-



cologiche, dettate da problematiche economiche.

“Siamo con te” interverrà proprio sulla riduzione del disagio psicologico del caregiver, arginandone il senso di isolamento dalla comunità. Grazie all’intervento di personale infermieristico e di alcuni percettori di reddito di cittadinanza opportunamente formati, le persone impegnate nell’assistenza familiare ai malati di Sla potranno affrancarsi dalla presenza continua per una parte della giornata, liberando tempo ed energie per sé stesse. Nelle ore dedicate al sollievo, i caregiver potranno inoltre usufruire di un supporto psicologico professionale, avendo come costante riferimento un’assistente sociale e punto informativo con numero telefonico dedicato.

Questo servizio sarà garantito in ognuno dei Comuni aderenti all’iniziativa.

Ma il progetto avrà ricadute positive anche sui malati assistiti. «La letteratura più recente – sottolinea Gloria Saracino, direttrice del Distretto 7 di Manduria – mostra come il benessere psicofisico del caregiver sia strettamente legato a un miglioramento dello stato del suo assistito. Spesso, questo non è una conseguenza diretta, ma un effetto cascata: un caregiver più sano a livello psicofisico, infatti, avrà maggiori energie per prendersi cura del proprio caro, sperimentando probabilmente un maggiore senso di autoefficacia nello svolgimento delle attività quotidiane».

Giuseppe P. Dimagli



VAIOLO DELLE SCIMMIE SECONDO CASO A TARANTO

TARANTO - Accertato un secondo caso di vaiolo delle scimmie in provincia di Taranto, non collegato a quello segnalato in precedenza. In attesa del risultato su un contatto del secondo caso, che potrebbe essere positivo. In provincia di Taranto è stato identificato un secondo caso confermato di vaiolo delle scimmie, non collegato a quello segnalato in precedenza. La persona è stata presa in carico da ASL Taranto e ha collaborato con il Dipartimento di Prevenzione per l'esecuzione di tutti i riscontri necessari ai fini dell'individuazione dei contatti a rischio di esposizione. Si attende la conferma di laboratorio per un terzo caso rintracciato mediante tale attività di indagine.

SCAGIONATO

Non causò la morte di un paziente

TARANTO – Finito sotto processo in seguito alla morte di un paziente, un medico del 118 è stato assolto dal reato di omicidio colposo. I fatti contestati risalgono al 2015. Il medico intervenne d'urgenza per soccorrere un soggetto cardiopatico di Palagiano e dopo aver constatato le sue condizioni dispose l'immediato ricovero in ospedale. Il paziente, però, in ospedale arrivò quando non c'era più nulla da fare. Infatti, secondo quanto accertato dagli inquirenti, morì in ambulanza durante il trasporto. Stando alla ricostruzione dell'accusa, il medico, giunto sul posto, non avrebbe effettuato un'adeguata diagnosi, avrebbe omesso di rilevare i parametri e di trattare il paziente col defibrillatore in dotazione, all'interno della stessa abitazione, per superare la fase critica. Il professionista era accusato anche di non aver sottoposto l'uomo alle terapie corrette, provocando quindi la morte. Da quanto accertato dall'autopsia, il decesso è stato causato da una "pericardite adesiva serrata" fatale al paziente affetto da cardiopatia congenita e da altri problemi ai grossi vasi arteriosi. Il pm Mariano Buccoliero aveva chiesto la condanna al minimo della pena. Invece, l'imputato, difeso dall'avvocato Egidio Albanese, è stato assolto.

MOTTOLA

L'Hospice riprende le attività: incontro operativo

MOTTOLA - Si è svolto l'incontro operativo tra la direzione strategica di Asl Taranto e l'equipe multidisciplinare del nuovo Pta di Mottola, per sancire ufficialmente la ripresa delle attività dell'hospice dopo la sospensione degli ultimi due anni dovuta alla pandemia.

Dotato di venti posti letto, disposti in camere singole e attrezzate per l'accoglienza confortevole dei pazienti oncologici, l'hospice di Mottola, sito nel nuovo Pta, riprende la sua attività come servizio pubblico di Asl Taranto, con un'equipe multidisciplinare composta da medici specializzati, personale infermieristico, operatori socio-sanitari, psicologi, fisioterapisti e medici anestesisti. A presiedere l'incontro interno, il direttore generale di Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco, il direttore sanitario Aldo Sante Minerba e il dottor Pisconti, direttore dell'oncologia medica nonché coordinatore del CorO: oltre alle modalità operative, si è parlato con attenzione di priorità dell'umanizzazione delle cure, di approccio riabilitativo e attuazione completa della terapia del dolore. "In piena emergenza, la struttura di Mottola fu convertita in luogo di cure post-acuzie, fiore all'occhiello della sanità tarantina. Ora, la stessa equipe è pronta a riavviare l'attività di hospice pubblico, con la stessa competenza e dedizione che ha messo in campo per i pazienti covid" - conferma il direttore generale Colacicco, spiegando che il modello organizzativo del centro segue le linee guida della Rete Oncologica Pugliese (ROP). Il paziente con sospetta o accertata neoplasia è preso in carico dal CorO e, nella fase successiva delle dimissioni, può rientrare al proprio domicilio fruendo dell'assistenza domiciliare oppure, ove necessario, proseguire con le cure nella struttura pubblica di Mottola, specie in caso di patologie oncologiche cronicizzate o terminali. "L'Asl si farà carico anche delle dimissioni protette dei pazienti al domicilio, tramite device della telemedicina e continuità assistenziale con i caregiver" - spiega il direttore sanitario Minerba - la presa in carico del paziente oncologico in Asl Taranto si basa così su un circuito completo e continuo, che parte dalla prevenzione dei fattori di rischio, passa per la diagnosi precoce, che consente l'allungamento dell'aspettativa di vita, sino alla presa in carico con la cura attiva e la gestione della fase terminale della malattia". Il team dell'hospice collaborerà direttamente con l'oncologia medica, favorendo fasi comuni di gestione del paziente in modo da offrire un servizio continuativo al paziente, efficace sia dal punto di vista clinico che psicologico.



● Un momento dell'incontro operativo

Il bollettino Covid

3.990

I positivi
Si registrano 3.990 casi di contagio su 18.210 test per una incidenza del 21,9%

3

Le vittime
Dei 27.106 positivi 219 sono ricoverate in area non critica (da 218) e 10 in terapia intensiva (da 7)

L'allarme

Ancora vaiolo scimmie c'è il terzo caso in Puglia

Nuovo caso di vaiolo delle scimmie in Puglia. È il terzo in tutta la regione: anche questo in provincia di Taranto, dopo quello riscontrato l'11 giugno. Il primo invece risale al 9 giugno, in provincia di Bari. E dal laboratorio di epidemiologia molecolare e sanità pubblica del Policlinico comunicano che sono in corso di accertamento anche altri casi sospetti in Puglia.

Il terzo paziente, preso in carico dall'Asl di Taranto, ha collaborato con il dipartimento di Prevenzione per l'esecuzione di tutti i riscontri necessari all'individuazione dei contatti a rischio d'esposizione. Sempre a Taranto, si attende la conferma di laboratorio per un possibile terzo caso collegato alla stessa attività d'indagine.



ANALISI
COMMENTI

L'editoriale

GLI ESAMI DA FARE ALLO STATO

di **Giancarlo Visitilli**

SEGUE DALLA PRIMA

Che senso ha una seduta in cui io medesimo ratifico il voto del compito scritto di italiano, se lo stesso, la studentessa o lo studente l'ha svolto per anni con me? Cosa può cambiare dal mio giudizio e della mia valutazione, che io e lui/lei, non conosciamo già? Sarebbe più utile che ci fosse un altro collega, esterno, che valutasse anche il mio stesso lavoro di insegnante. E invece no. Tutto tende al risparmio, nella scuola. Anzi, quest'anno, giusto per dare un'aria di serietà, il ministro ha voluto ripristinare la seconda prova. Anche questa, preparata dallo stesso docente interno. Come se non gli fosse bastato leggere, correggere e valutare i già due, tre

I dibattiti del Corriere

A novembre la Corte costituzionale deciderà sui profili di obbligatorietà per contenere l'effetto Covid

LA BATTAGLIA LEGALE SUL VACCINO CHE CI HA CONDOTTI IN SALVO

di **Liliana Angela Lagreca**

SEGUE DALLA PRIMA

A

spettavamo il vaccino come la manna caduta dal cielo per gli ebrei raccontati nel libro di Esodo. Quella manna si è, invece, alterata in uno strumento più divisivo delle lotte geopolitiche. Si è fatto strada un movimento carsico e subdolo capace di catturare le menti più soprafiniti cavalcando, come una tigre, le paure più profonde dell'essere umano e, soprattutto, l'egoistica e animalesca voglia di sopravvivenza.

Così, il vaccino è stato fortemente desiderato da taluni, disposti a tutto pur di ottenere la magica e anelata puntura, e avversato da tanti altri, i quali intravedevano - in quella bocchettina - lo scrigno di Pandora, contenitore di tutti i mali. Se questa diversità di opinioni è fisiologica nel corso del cammino Covid l'intervento dello Stato ha temperato l'imprescindibile diritto con l'esigenza di contenimento della diffusione

dell'obbligo vaccinale, ad esempio per i sanitari, a parere della prima giurisprudenza che si è espressa al riguardo, era strutturata dal legislatore preventivamente in maniera certa, effettiva e uguale per tutti. Non si trattava di una sanzione ma di una inidoneità temporanea alla prestazione lavorativa ai fini del corretto esercizio della professione.

La legittimità dell'intervento dello Stato volto alla introduzione di un obbligo vaccinale per determinate categorie di soggetti, è stata in più pronunce attestata poiché le misure costituiscono parte della strategia generale di contra-

sulle vaccinazioni, sembrava fosse arrivato il momento di rifiutare per più di due milioni di concittadini che hanno strenuamente resistito all'obbligo vaccinale anti-Covid. A gennaio è stato introdotto l'obbligo vaccinale per gli over 50, decaduto a giugno, i cui strascichi li avvertono i malcapitati finiti sotto la scure dell'Agenzia delle Entrate/Riscossione che ha già comunicato il procedimento sanzionatorio, prodromico all'avviso di addebito in assenza di diritto all'esenzione o di dimostrazione di essersi vaccinato.

Quasi in contemporanea, tra gennaio e marzo 2022, la giuri-

effetto dell'inadempimento all'obbligo vaccinale, la sospensione dall'esercizio delle professioni sanitarie e dell'articolo della legge 217/19 nella parte in cui non prevede l'espressa esclusione dalla sottoscrizione del consenso informato delle ipotesi di trattamenti sanitari obbligatori, e dell'articolo 4 decreto legge 44/21, nella parte in cui non esclude l'onere di sottoscrizione del consenso informato nel caso di vaccinazione obbligatoria per contrasto con gli articoli 3 e 21 della Costituzione.

A novembre prossimo, la Corte Costituzionale vaglierà i profili critici riscontrati dalla giurispru-





Corriere.it

Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi sui siti del *Corriere della Sera* e del *Corriere del Mezzogiorno*

Superato il disagio iniziale dovuto alla carenza delle dosi, la produzione a regime ha consentito l'introduzione di svariate misure normative volte a vincere la resistenza al vaccino. La misura del *greypass* ha colpito indiscriminatamente, mentre la drastica previsione dell'imposizione vaccinale è stata dapprima introdotta per taluni lavoratori e, successivamente, per fascia di età.

In materia di vaccinazioni obbligatorie, l'articolo 32 della Costituzione, nell'interpretazione della Corte Costituzionale, postula il necessario temperamento del diritto alla salute con il coesistente e reciproco diritto delle altre persone e con l'interesse della collettività. Il primo approccio della giurisprudenza è stato molto cauto e, con rischio di blasfemia, politico. La sospensione dall'attività lavorativa, quale conseguenza dell'ina-



sto alla pandemia, non sono sproporzionate o discriminatorie, né lesive di diritti fondamentali.

Il diritto all'autodeterminazione, specifica la giurisprudenza, cede alla tutela di beni supremi, quali: la salute pubblica e, per il personale scolastico, al diritto allo studio in condizioni di uguaglianza.

Il diritto alla salute del singolo è, invece, garantito dalle previsioni legislative che consentono l'esenzione ovvero il differimento dell'obbligo vaccinale in presenza di situazioni cliniche incompatibili.

Sopito il virus, caduto il sipario

sprudenza amministrativa, sulla scia di qualche precedente della fine del 2021 (Consiglio di Stato sezione III, 20 ottobre 2021, oppure ordinanza del Tribunale del lavoro di Padova del 7 dicembre 2021), ha rotto il clima di favore per le previsioni statali che aveva caratterizzato la gran parte delle pronunce sino ad allora emesse, ed ha sottoposto la questione di costituzionalità dell'articolo 4 commi 1 e 2 decreto legge 44/21 per contrasto con gli articoli 3, 4, 32, 33, 34, 97 della Costituzione, nella parte in cui prevede, da un lato l'obbligo vaccinale per il personale sanitario e, dall'altro, per

denza rispetto ai parametri di costituzionalità dei vaccini obbligatori ravvisati dalla giurisprudenza amministrativa riguardanti gli eventi avversi, il consenso informato e la inadeguatezza del triage pre/vaccinale.

Il vaccino ci ha portati in salvo? In attesa del vaglio finale da parte della Corte Costituzionale, non può revocarsi in dubbio che il vaccino, divise le acque mentre eravamo inseguiti dal Covid, ci ha portati sull'altra sponda dove ahimè ci attendeva la guerra.

avvocato patrocinante
nelle magistrature superiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA

L'ondata estiva del Covid: 60mila casi, +60% in sette giorni. Ricoveri in crescita

Oltre 62mila casi in un giorno e quasi il 60% di positivi in più in una settimana, con i ricoveri che dopo settimane di discesa da alcuni giorni hanno cominciato a risalire, soprattutto quelli meno gravi: ieri +218 in area medica (+15% in una settimana) e -3 in terapia intensiva, anche se va ricordato che le rianimazioni sono sempre l'indicatore che si muove con 7-10 giorni di ritardo rispetto alla ripresa dei contagi, come i morti (ieri 62) l'ultimo parametro a muoversi nel monitoraggio.

La lunga coda della quarta ondata o per alcuni la quinta ondata del Covid è ufficialmente partita anche in Italia per effetto di Omicron 5, la sottovariante più contagiosa delle altre "sorelle" sempre più presente nel nostro Paese, con il picco della curva che per alcuni esperti potrebbe arrivare solo a fine luglio. In ogni caso va ricordato che Omicron 5 finora non si è dimostrata più patogena, anche negli altri Paesi dove ci sono già state altre ondate a causa della sua diffusione. La cattiva notizia è che come ha sottolineato ieri Giorgio Palù il presidente di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, Omicron 5 sembra sfuggire meglio anche alla quarta dose: «È molto più immunoevasiva. Lo dimostra il tasso di reinfezione giornaliero che si aggira intorno al 7% perché ha delle mutazioni che consentono di evadere la risposta degli anticorpi indotti dall'infezione naturale e anche dalla tripla vaccinazione o addirittura dal secondo booster».

— **Marzio Bartoloni**

Edilizia sanitaria: i fondi ci sono, è tempo di scelte concrete

Strategie di crescita

Bruno Tabacchi

Come spesso accade, purtroppo, in un Paese in cui sono le emergenze più che la programmazione a dettare l'agenda politica, il nodo dell'edilizia sanitaria e dell'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico è improvvisamente diventato centrale con la pandemia. Se è vero però che l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata sul tema soltanto poco più di due anni fa, è altrettanto vero che almeno in questo caso non si può dire che il legislatore non fosse stato previdente. Già nel 1988 il Parlamento aveva approvato una legge, la 67, che si poneva il problema di assicurare l'ammodernamento dell'edilizia sanitaria e del patrimonio tecnologico dello Stato destinato alla tutela della salute attraverso il finanziamento di un programma pluriennale di intervento. Qualcosa però non ha funzionato se a distanza di 34 anni su un totale di 23,3 miliardi di risorse stratificate da una legge di Stabilità all'altra, da utilizzare mediante Accordi di programma tra ministero della Salute, Mef, Regioni e Province autonome per progetti specifici, soltanto il 56,6% dei fondi è stato fatto rientrare in Accordi effettivamente sottoscritti. A fronte di 88 Accordi stipulati, per un totale di 13,2 miliardi di euro di investimenti, di cui 11,4 effettivamente ammessi a finanziamento, restano ancora nel cassetto oltre 10 miliardi di euro, al netto dei 2 miliardi ulteriori assegnati dalla legge di Bilancio per il 2022 ancora da ripartire.

Una cifra importante che spiega, tra l'altro, le ragioni che hanno indotto l'Italia a non destinare quote del Pnrr all'edilizia sanitaria, dirottando

altrove i finanziamenti in arrivo da Next Gen Eu. I fondi, nazionali, ci sono da tempo. Spetta però alle Regioni spenderli. Ma, come nel caso dei fondi strutturali europei, i dati non sono incoraggianti.

Nel 2019 il CIPE, preso atto delle inefficienze del sistema, segnalate anche dalla Corte dei Conti, ha deciso di affidare alla Direzione generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute il compito di avviare una ricognizione.

Ora che le cifre sono sul tavolo, di nuovo il CIPE, che nel frattempo ha cambiato nome in CIPESS - Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - ha ritenuto di intervenire per individuare le inefficienze nei vari passaggi procedurali e mettere a punto con le amministrazioni interessate i possibili correttivi.

Con questo obiettivo nel corso dell'ultima seduta del CIPESS si è deciso di organizzare un tavolo tecnico interistituzionale, coordinato per la presidenza del Consiglio dal Dipartimento per la programmazione economica, a cui parteciperanno Mef, ministero della Sanità, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, sempre per la presidenza del Consiglio, i dipartimenti per gli Affari regionali, per le politiche di coesione e per la trasformazione digitale. Il tavolo si è insediato ieri a Palazzo Chigi, alla presenza, in rappresentanza del governo, del sottosegretario alla Salute Andrea Costa, oltre che del sottoscritto. L'obiettivo è stilare in quattro mesi un documento di analisi delle criticità rilevate, indicando correttivi e possibili soluzioni eventualmente da mettere a sistema anche a livello nazionale. Entro ottobre poi si darà vita ad una cabina di regia che funga da supporto e stimolo per le amministrazioni coinvolte.

La capacità di spendere in modo efficace e nei tempi prestabiliti le risorse disponibili, d'altronde, rappresenta il parametro più oggettivo e serio di cui disporranno i cittadini nelle prossime tornate elettorali - che siano nazionali, regionali o locali - per valutare la qualità del lavoro della classe dirigente politica ed amministrativa del Paese.

Si tratta di un cambio di paradigma di enorme portata che ho l'impressione che i partiti ancora non abbiano metabolizzato. Se è vero, infatti, che negli ultimi due decenni la mancanza di risorse ha trasformato le campagne elettorali in competizioni tra le promesse più fantasiose - e spesso deleterie -, l'enorme quantità di denaro messa a disposizione dall'Europa con il Pnrr ha ridotto, se non eliminato, lo spazio per l'estemporaneità ed obbligherà tutti a confrontarsi con la concretezza, misurabile, della messa a terra degli investimenti.

In questo filone intende inserirsi anche il nostro intervento di contrasto alle inefficienze e stimolo all'ammodernamento dell'edilizia sanitaria pubblica di cui il Paese ha bisogno.

D'altro canto, la risalita della curva dei contagi e dei ricoveri da Covid 19 anche in questi giorni, rappresentano un memento che non sarebbe degno di un Paese civile ignorare.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Domande errate al test di medicina: immatricolati in sovrannumero

Consiglio di Stato

**Ammessi con riserva
i ricorrenti che non avevano
superato la prova**

Nino Amadore

PALERMO

Arrivano le prime sentenze del Consiglio di Stato che ammettono con riserva e dispongono l'immatricolazione in sovrannumero per gli studenti che non avevano superato il test per l'ammissione alla Facoltà di medicina nell'anno accademico 2021/2022 a

causa delle domande errate. L'Istituto superiore di sanità (Iss) a sua volta ha riscontrato problemi per i quesiti 10 e 21 che sono stati ritenuti ambigui e dunque i giudici del Consiglio di Stato, sulla base delle indicazioni dell'Iss, ha proceduto alla riattribuzione del punteggio ai ricorrenti. «Come preventivo – spiegano gli avvocati palermitani Francesco Leone, Simona Fell e Chiara Campanelli che hanno difeso i ricorrenti – le irregolarità presenti quest'anno erano tante e tali da consentire l'immatricolazione a chi, come nel caso dei primi ricorrenti che hanno ottenuto l'esito positivo, non erano entrati proprio a causa delle domande errate».

Sono migliaia gli studenti interessati in tutta Italia: al test, che si è

svolto a settembre dell'anno scorso, avevano partecipato 60.000 studenti. Parecchi si sono prima rivolti al Tar Lazio che ha ritenuto di non dover accogliere la domanda cautelare e a quel punto hanno presentato appello al Consiglio di Stato.

«Siamo lieti che il giudice del Consiglio di Stato abbia accolto le nostre tesi sulle irregolarità ai test per Medicina e abbia disposto le prime immatricolazioni in sovrannumero per i nostri ricorrenti – dicono ancora gli avvocati –. Una vittoria che rende finalmente giustizia ai tanti ragazzi che, a causa di un test anacronistico e che non garantisce meritocrazia, avevano visto infrangersi il sogno di indossare il camice».